MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 255

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

COME CAMBIEREBBE LA MOBILITÀ DELLO STRETTO SE SI REALIZZASSE L'ATTRAVERSAMENTO STABILE

PONTE: CON UN PAIO D'ORE RISPARMIATE SICILIA, CALABRIA E ITALIA PIÙ VICINE

TORNATO IN PRIMO PIANO A SOLI FINI ELETTORALI, IN REALTÀ LA SUA REALIZZAZIONE RAPPRESENTA LA SOLUZIONE IDEALE PER RIVOLUZIONARE LA MOBILITÀ NEL MEDITERRANEO E AVVICINARE IL PAESE

SANITÀ CALABRESE

IL PRESIDENTE OCCHIUTO
VICENDA PRIMARIO OSPEDALE DI LOCRI DEVE FAR RIFLETTERE

AEROPORTI

ELISABETTA BARBUTO
LA REGIONE CONTINUA A UTILIZZARE UN PESO E DUE MISURE

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PD

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

LUIGI BRUGNARO (CI)
FINIRE LE GRANDI OPERE CHE SI STANNO FACENDO IN CALABRIA

RETI FERROVIARIE ITALIANE
MANUTENZIONE AL VIA I LAVORI SULLA LINEA TIRRENICA

ROCCELLA JONICA
IL 12° CONGRESSO REGIONALE DELLA UIL

DEMENZE
L'ASSOCIAZIONE RA.GI. ESTENDE LE SUE ATTIVITÀ A TAURIANOVA

IPSE DIXIT **GIUSEPPE ZIMBALATTI** Rettore della Mediterranea

Può apparire strano quanto dirò ma, senza dimenticare le difficoltà che affliggono le Università del Sud, seppur in un quadro di "disagio" che coinvolge tutto il sistema formativo nazionale, non credo di sbagliarmi nell'affermare che la "Mediterranea" è una Università "in salute". A dirlo non sono io, ma i recenti riconoscimenti conseguiti in vari ambiti. Dobbiamo proseguire a fare ciò che sappiamo fare meglio: produrre conoscenza, contribuire a ridurre la marginalità socioeconomica della Calabria e formare i giovani per inserirli nel mondo del lavoro»

SITUAZIONE COVID CALABRIA

12 settembre 2022
+216

COSENZA
SI PRESENTA IL LIBRO "STUPOR MUNDI"

VENEZIA
LA CALABRIA VINCE CON I VERSACE

COME CAMBIEREBBE LA MOBILITÀ DELLO STRETTO SE SI REALIZZASSE L'ATTRAVERSAMENTO STABILE

PONTE: CON UN PAIO D'ORE RISPARMIATE SICILIA, CALABRIA E ITALIA PIÙ "VICINE"

di **ROBERTO DI MARIA**

Del Ponte sullo Stretto, in campagna elettorale, è giusto che si parli, data l'importanza che esso assume per l'intero Mezzogiorno. L'opinione pubblica italiana lo vede come l'infrastruttura più complessa mai costruita, che stabilirà una serie di record tra i quali spicca la campata sospesa più lunga del mondo (3300 m). Una dimensione che finisce per nascondere l'importanza trasportistica, sociale e perfino politica dell'opera stessa.

Nel 2022 è inutile ripetere che l'aspetto trasportistico, con la logistica ad esso strettamente connessa, ha ormai un'importanza fondamentale ai fini dello sviluppo dei territori: l'intero pianeta si va ridisegnando in base ai nuovi parametri che fanno della connettività uno strumento di crescita ancora più importante della geografia (Parag Khanna). A negarlo sono rimasti solo i pochi irriducibili sostenitori della "decrescita felice" di Latouche, in quotidiano arretramento a causa di crisi energetiche, alimentari, delle materie prime e, purtroppo, anche dei conflitti in atto.

Peraltro, guardando ai tanti problemi del trasporto viaggiatori su ferro in Sicilia, anche l'osservatore più sprovveduto deve ammettere che gli interventi in corso e quelli previsti si riveleranno pressoché ininfluenti, se dovesse permanere l'attuale condizione di isolamento della nostra Regione.

Il Ponte sullo Stretto, da solo, consentirebbe una riduzione dei tempi di viaggio nella relazione Sicilia-Continente quantificabile almeno in un paio d'ore: tanto è il tempo che passa tra l'arrivo di un treno Intercity a Villa S. Giovanni e la sua partenza da Messina, o viceversa. Una penale da pagare per pochi km di mare che gli orari attualmente in vigore ci rivelano variabile tra 1 h: 50' e 2 h: 15': quanto basta per raggiungere almeno Bologna da Roma: 400 km con treni ad Alta Velocità.

Nel caso della Sicilia, di AV è meglio non parlarne: senza Ponte, essa continuerà a fermarsi a Salerno, lasciando inattuato il corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, che dovrebbe arrivare fino a Palermo. Il motivo è semplice: i collegamenti AV comportano costi di costruzione molto elevati, e devono garantire benefici economici di entità ancora maggiore per superare la fiera opposizione di chi vuole riservare tali risorse al di sopra di Roma. Dove i vantaggi immediati sono molto più evidenti.

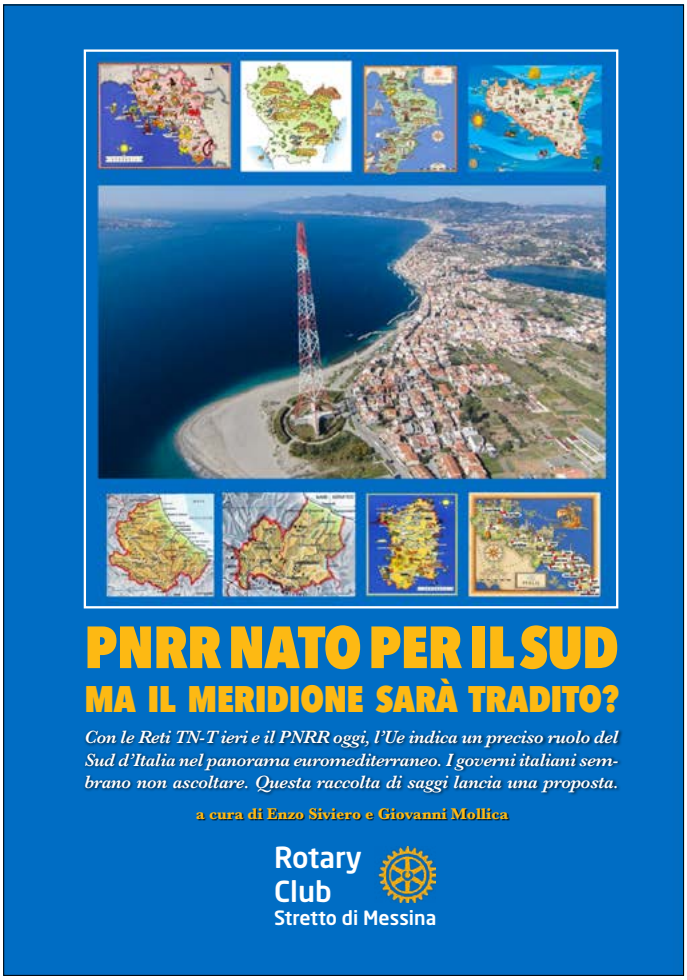
Di fronte a questa mentalità - che è contemporaneamente neo liberista e bottegaia – non serve parlare di benefici sociali e di sviluppo a medio-lungo termine in quanto ciò che conta è solo l'immediato utile economico locale, non la crescita equilibrata del Paese. E i risultati di tale politica economica sono sotto gli occhi di tutti.

Realizzare qualche tratta ed AV per un paio di centinaia di km, lasciandole separate dalla rete europea non serve a nulla. Le differenze nei tempi di percorrenza non giustificano l'investimento, ovvero "il gioco non vale la candela". Non avrebbe senso, quindi, realizzare una AV limitata al solo territorio siciliano, dove le distanze tra le città principali sono inferiori alla metà del limite dei 500km generalmente considerato lo spartiacque tra i collegamenti da rendere veramente "veloci" e quelli che si possono lasciare "lenti". Perché il loro sviluppo non interessa ai decisori politici. Ergo, le città della Sicilia saranno servite da treni ad AV soltanto qualora la rete ferroviaria siciliana fosse messa in continuità con la rete continentale.

Inutile, poi, perdere tempo a esaminare il tanto celebrato "traghettamento veloce" ottenuto realizzando elettrotreni ad alta velocità su misura (non potendo essere scomposti come gli attuali Intercity) per entrare nelle navi traghetto: le manovre per entrare ed uscire dal traghetto, seppur semplificate, sarebbero comunque necessarie, e il risparmio di tempo limitato a un paio di decine di minuti a fronte delle attuali due ore ed oltre. Con costi assolutamente non giustificabili.

►►►

In queste condizioni, non potrebbe mai verificarsi quella svolta che comporterebbe per l'estremo Meridione i benefici registrati dall'AV che, dovunque è stata realizzata, ha portato incrementi di PIL che raggiungono il 10% e riducono drasticamente l'uso dell'aereo, con tangibili riduzioni dell'inquinamento.
Un nostro studio, pubblicato nel Novembre 2019 confronta i tempi di percorrenza in treno dalla Sicilia al continente con quelli dell'aereo, considerando anche i tempi necessari agli spostamenti dalla città all'aeroporto e viceversa, nonché i tempi di imbarco e di sbarco. Si scopre che sulla relazione Catania-Roma i tempi del viaggio sarebbero praticamente identici: circa quattro ore e mezza.. Sulla Palermo-Roma la differenza sarebbe meno di un'ora a favore del vettore aereo (5h30' contro 4h38').
Non è un cambiamento da poco: secondo le leggi dell'economia la concorrenza fra gli operatori abbassa il prezzo del prodotto. I viaggiatori siciliani non dovrebbero più sobbarcarsi i salassi a cui sono sistematicamente sottoposti dalle compagnie aeree per rientrare in Sicilia dopo le vacanze. A prezzi improvvisamente raddoppiati.
Naturalmente per gli spostamenti su gomma vale lo stesso discorso, ma trasferito al rapporto di concorrenza che si verrebbe ad instaurare tra traghettamento e Ponte. Il primo, che oggi opera praticamente in monopolio, ha costi altissimi per l'utente e la presenza dei traghetti RFI, in affiancamento al gestore privato, non ha mai determinato una vera concorrenza. Come avviene con le compagnie aeree.
Il Ponte non solo ridurrebbe di oltre un'ora i tempi di attraversamento, ma il pedaggio sarebbe molto più basso, considerato l'orientamento consolidato di un finanziamento della costruzione interamente pubblico.
Tutto fingendo di non vedere l'incredibile mancata risposta delle massime Istituzioni (inclusi i Presidenti Mattarella e Draghi) alla richiesta, avanzata nell'Aprile 2021, del rispetto delle Norme di Sicurezza in Mare durante il traghettamento dei treni passeggeri. Stendiamo un velo pietoso su questa omissione.
In sintesi, pochi, comprensibili ragionamenti mostrano i benefici che consentirebbero ai siciliani di recuperare una buona fetta dei sei miliardi di costi aggiuntivi che, secondo l'istituto Prometeia, soffocano l'economia e la vita dei siciliani. Ma pare che non importi a nessuno. ●



Il libro *PNRR nato per il Sud* (Media&Books, 10 euro), realizzato da Giovanni Mollica ed Enzo Siviero con numerosi contributi di studiosi, progettisti, esperti e giornalisti, offre un'ampia visione di quello che l'Europa può fare per il Mediterraneo, a cominciare dal Ponte sullo Stretto. Per richiederlo: mediabooks.it@gmail.com

OGGI SI PARLA DI PONTE ALL'E-CAMPUS DI ROMA

Il Ponte del Mediterraneo si puo fare: è questo il titolo del convegno, promosso dal Rettore dell'Università E-Campus ing. Enzo Siviero, che si svolge oggi pomeriggio a Roma, in via Matera 18, dalle 15.30 alle 18.
Lo scopo del dibattito è inquadrare la proiezione mediterranea dell'Italia nell'ottica del Ponte sullo Stretto, dando voce ai progettisti e agli attori istituzionali.
L'obiettivo dell'incontro è evidenziare l'eccellenza del Ponte sullo Stretto e la sua indiscutibile fattibilità, anche per respingere dubbi e incertezze. Importanti risposte che risultano oltremodo utili e significative nel momento in cui si riparla di Ponte, ma quasi esclusivamente per finalità elettorali. Passate le elezioni, c'è il rischio che torni tutto come prima: parole al vento, richiesta di nuovi studi (quando in realtà c'è un progetto esecutivo pronto per essere realizzato) nuovi pretesti per rinviare un'opera che cambierebbe radicalmente lo scenario della mobilità del Mediterraneo. All'evento che sarà trasmesso in diretta sui canali Facebook e Youtube dell'Università E-Campus, partecipano, con il coordinamento del prof. Siviero, Klaus Ostenfeld, progettista della Cowi, Maria Grazia Bruschi, verificatore indipendente della Parsons Pms, Giorgio Diana, consulente per l'ingegneria del vento e Fabio Brancaleoni, consulente per l'ingegneria strutturale. Il Comitato scientifico è composto da Claudio Borri, Piero Asdia e Alberto Prestininzi. ●

OCCHIUTO: VICENDA PRIMARIO ORTOPEDIA DELL'OSPEDALE DI LOCRI DEVE FAR RIFLETTERE

Il presidente della Regione e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, ha dichiarato che «la vicenda del primario di ortopedia dell'ospedale di Locri, vincitore di concorso, che rinuncia all'incarico e si dimette pochi giorni dopo aver firmato il contratto deve far riflettere».

«Ci auguriamo che il dottor Furci – ha aggiunto – di cui si dice un gran bene, possa tornare sui suoi passi, ma è lampante come in Calabria sia estremamente difficile – come andiamo ripetendo da tempo – trovare medici disposti a lavorare in condizioni disagiate e in strutture ospedaliere complicate. E la storia del dottor Furci non rappresenta un'eccezione, ma in questi mesi l'ho vista e rivista decine di volte, per le più variegate figure professionali, in giro per i presidi ospedalieri della nostra Regione».

«Io, da governatore e commissario della sanità – ha concluso Occhiuto – devo guardare avanti, ricercando soluzioni ai problemi, lavorando a concorsi più attrattivi, tenendo con ogni mezzo aperti gli ospedali, e garantendo il diritto alla salute ai calabresi.

Ma l'ordine dei medici, che nelle scorse settimane non ha lesinato aspre critiche per la mia iniziativa sui camici bianchi cubani, ha qualcosa da dire? E l'opposizione in Consiglio regionale? Il silenzio assordante di queste ore sorprende, e non poco».

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese che, su Facebook, ha scritto come sia «inspiegabile la rinuncia del Primario di Ortopedia».

«Ho seguito con attenzione – ha spiegato – la strana e imbarazzante vicenda del nuovo primario di ortopedia dell'ospedale di Locri.

Suscita certamente incredulità e disagio che un vincitore di concorso rinunci all'incarico senza un valido motivo. Pur non conoscendo personalmente il dottore Furci, che mi risulta essere un professionista stimato e apprezzato, ho sentito il dovere da sindaco della Città di rintracciarLo telefonicamente per invitarLo a rivedere la propria decisione che ci mortifica e addolora e per offrirgli la vicinanza, il supporto e la tutela dell'amministrazione comunale, della città e dell'intera Locride».

«Spero che questo mio sincero, cordiale e simbolico gesto possa essere utile a far ritornare il dottor Furci sui propri passi – ha concluso – e possa rivedere la sua posizione e venire a gestire il reparto di ortopedia per come da concorso dell'Asp. Se il dottore Furci non dovesse cambiare idea, rispetto ai problemi personali sopraggiunti, sarebbe l'ennesima sconfitta per il territorio e una nuova triste pagina ed ombra sinistra per l'ospedale della Locride». ●

AEROPORTI, BARBUTO (M5S): LA REGIONE CONTINUA A USARE UN PESO E DUE MISURE

La Regione continua ad utilizzare un peso e due misure sul territorio calabrese e naturalmente il peso minore lo attribuisce alla zona del crotonese mostrandosi nei nostri confronti la consueta matrigna che abbiamo imparato a conoscere negli anni». È quanto ha denunciato la deputata del M5S, Elisabetta Barbuto.

«Quale altra valutazione, infatti – ha aggiunto – potremmo effettuare alla luce delle ultime notizie che giungono da Reggio Calabria in merito allo stanziamento di ulteriori fondi regionali – rispetto alle somme derivanti dagli oneri di servizio – in favore dello scalo aeroportuale Tito Minniti? Non possiamo che essere contenti per l'aeroporto di Reggio Calabria e per gli amici reggini, ma continuiamo a chiederci perché anche nei nostri confronti non si adotti lo stesso criterio e la stessa tempestività. Perché la Regione , considerata la situazione dell'aeroporto crotonese presso il quale la Ryanair ha recentemente deciso di ridurre il volo da e per Bologna, non ha deciso di agire altrettanto tempestivamente offrendo un giusto ed integrativo sostegno economico dei voli per evitarne il taglio?».

Il tavolo tecnico per l'aeroporto di Reggio Calabria, che prevede lo stanziamento immediato di 13 mln per oneri di servizio e 31 per infrastrutture e collegamenti

«Perché la Regione, nonostante le sia stata fatta esplicita richiesta in tal senso – ha proseguito – non è intervenuta per ripristinare il volo per Norimberga che aveva dato ottima prova ed è, invece, stato spostato da Crotone su Lamezia Terme? Non era il Presidente che aveva addirittura risposto positivamente all'idea di un volo per l'Albania da Crotone proposto dal Presidente della repubblica albanese in visita in Calabria nel mese di aprile di quest'anno? Ma se non è stato possibile ripristinare il volo per Norimberga, figuriamoci programmare una nuova rotta per l'Albania! Misteri che continuano a rimanere irrisolti e riguardano sempre Crotone».

«È sempre ed esclusivamente a causa dell'atteggiamento omissivo della Regione che, ancora oggi – ha detto ancora – dall'aeroporto di Crotone non si vola per Roma o per altre rotte con regolare frequenza. Ricordo, infatti, che l'utilizzo proficuo dei nove milioni postati in legge di bilancio del 2019 durante il primo governo Conte, è stato impedito proprio dalla stessa Regione che all'epoca impiegò circa un anno

►►►

► ► ► Aeroporto di Crotone

per fornire al Ministero i dati richiesti per la celebrazione della conferenza dei servizi e per il vaglio della Commissione europea. Con la conseguenza che quando la gara fu celebrata eravamo in piena pandemia e nessun vettore ritenne remunerativo e conveniente partecipare al bando Enac».

«Si dovrebbero tutti rendere conto – ha sottolineato Barbuto – di come abbiamo lavorato in questi anni per invertire la tendenza e cercare di assicurare a tutto il territorio le medesime opportunità. Ogni qual volta abbiamo portato a casa un risultato, invece di combattere al nostro fianco, a livello locale si è sempre cercato di ostacolare il lavoro svolto. Eppure non chiediamo niente di più e niente di meno rispetto agli altri territori, chiediamo la medesima attenzione perché i soldi dei calabresi vengano spesi in maniera equa. Non esistono figli e figliastri».

«Ed i vertici regionali – ha aggiunto – dovrebbero ricordare che hanno assunto il gravoso incarico di amministrare l'intera regione non solo quelle zone che "casualmente" sono a loro vicine politicamente. Questa non è la politica in cui mi riconosco. Spero, quindi, vivamente che i crotonesi abbiano uno scatto di orgoglio e non abbiano più intenzione di prestarsi ad essere utilizzati per le elezioni dai consueti venditori di fumo e poi abbandonati come di consueto. Venditori di fumo che oggi, in prossimità delle elezioni, si sono tutti svegliati con entusiasmo e che vanno riconosciuti e isolati».

«Che sappiano, invece, i nostri corregionali riconoscere – ha concluso – chi ha sempre lavorato e continua a lavorare seriamente nel loro interesse e nell'interesse della Calabria tutta e che lo dimostrino esprimendo il loro voto per chi non ha mai cessato di combattere nonostante mille difficoltà». ●

NICOLA IRTO (PD): SERVE INTERVENTO STRAORDINARIO PER SVILUPPO DEL SUD

Il segretario regionale del PD, Nicola Irto, esprimendo soddisfazione per il Piano per il Sud lanciato dal segretario del PD, Enrico Letta, ha sottolineato che «serve un intervento straordinario per lo sviluppo del Mezzogiorno».

«Ancora una volta – ha aggiunto – il Pd dimostra di essere l'unico partito ad occuparsi concretamente del Sud. E così, mentre la destra di Salvini e Meloni vuole dividere l'Italia con l'autonomia differenzia, il segretario nazionale Enrico Letta, insieme ai governatori De Luca e Emiliano, lancia la Carta di Taranto».

«Il segretario Letta lo ha detto chiaramente: "combatteremo con tutta la nostra forza rispetto al tentativo, che Salvini la Lega fanno, di togliere la soglia del 40% di premialità per i fondi del Pnrr sul Mezzogiorno" – ha proseguito –. Le regioni meridionali non possono subire ulteriori penalizzazioni, ma anzi devono diventare una priorità per il prossimo governo nazionale. Serve un piano straordinario che venga sfruttato per le potenziare le infrastrutture, per gli investimenti nella sanità, per la transizione digitale e per l'occupazione. Bisogna respingere l'attacco della destra al reddito di cittadinanza, seppure da correggere e da migliorare, che rappresenta l'unico appiglio per chi non ha un'occupazione e non riesce ad arrivare a fine mese. Al contempo è necessario investire, soprattutto nelle regioni meridionali, per fornire occasioni concrete di sviluppo e per creare posti reali di lavoro, unica ricetta per eliminare le sacche di precariato e l'assistenzialismo».

«Soltanto con un Sud forte e al passo con le regioni più sviluppate – ha detto ancora – si può avere davvero un'Italia unita e in grado di affrontare le difficili sfide che ci attendono a partire dal prossimo mese di ottobre. Nessuno deve restare indietro, questo il messaggio principale contenuto nella Carta di Taranto che deve essere un punto di partenza per l'avvio di una politica diversa per il Meridione. Una politica che la destra non ha nessuna intenzione di mettere in campo, come dimostra il silenzio della coalizione di Salvini e Meloni sulle emergenze del Mezzogiorno e come è confermato dal silenzio della destra locale, con il governatore Occhiuto rimasto inerte anche davanti al blocco dei fondi Fsc».

«Il voto per il Pd, dunque – ha concluso – è l'unica possibilità per evitare che il Paese venga esposto a ulteriori divisioni e che il Meridione venga condannato per sempre a una condizione di sottosviluppo. Con il Sud in affanno non si farebbe altro che amplificare la crisi economica che il prossimo governo dovrà affrontare con determinazione e con un'attenzione altissima per le fasce sociali più deboli». ●

BATTAGLIA (PD): SÌ AL MANIFESTO PER IL SUD

Il candidato alla Camera dei Deputati per il collegio uninominale Reggio-Locri rilancia sulla Carta di Taranto sottoscritta dal Segretario Enrico Letta: «Il Partito Democratico unica forza politica che dimostra concretamente di voler risollevare le sorti del Mezzogiorno».

«Se vogliamo proseguire sul percorso avviato ed utilizzare in maniera efficace le risorse del Pnrr per il Mezzogiorno e per i nostri territori è necessario dare forza al progetto politico del Partito Democratico per il governo del Paese» ha aggiunto Battaglia, spiegando gli obiettivi della "Carta di Taranto".

Il Manifesto propone «che entro il 2024 si assumano, con procedure trasparenti, 300.000 dipendenti nelle amministrazioni centrali e negli enti territoriali, e che successivamente, fino al 2029, si proceda con l'immissione di almeno 120.000 nuovi dipendenti all'anno, per un totale di 900.000 nuove assunzioni».

Sono 7 linee di azione per il Mezzogiorno «su cui intervenire - si afferma nella Carta - con i fondi del Pnrr e con le politiche ordinarie: 1) Pubblica amministrazione; 2) Sanità, scuola e servizi di cittadinanza; 3) Transizione ecologica e gestione delle acque; 4) Lavoro e imprese; 5) Zone economiche speciali (Zes); 6) Sicurezza e legalita'; 7) Insularità».

«Siamo convinti – ha proseguito Battaglia – che far ripartire il Sud, in particolare in questo momento di rilancio post pandemico, significa far ripartire l'intero Paese. Ed in questo senso la spesa dei fondi del Pnrr risulta un'occasione storica da non lasciarsi sfuggire».

«Il Partito Democratico – ha detto ancora – dimostra di essere l'unica forza politica che tiene davvero al rilancio del Mezzogiorno. Un voto a questa destra populista ed antieuropeista rischierebbe di mandare all'aria questo programma. E' il tempo della responsabilità e noi come democratici siamo già al lavoro per tramutare in opere i programmi che abbiamo condiviso in questi anni e che, grazie all'autorevolezza dei nostri amministratori in tutto il Sud, sono stati finanziati con i fondi del Pnrr».

«Abbiamo chiesto con forza – ha ribadito – che almeno il 40% degli investimenti previsti nel Pnrr fosse dedicato al Sud - conclude Battaglia - e continueremo a lottare affinché questo impegno sia mantenuto».

«Ha ragione il segretario Letta – ha concluso – ogni ipotesi differente, proposta dalla destra, rischierebbe di produrre danni irreparabili per i nostri territori. In questo senso, su temi come la scuola, la sanità, la mobilità, l'istruzione, è importante dare seguito alla programmazione già in campo e dare forza alle reali potenzialità di crescita, economica e sociale, che il Mezzogiorno ha dimostrato in questi anni». ●

BRUGNANO (CI): FINIRE LE GRANDI OPERE CHE SI STANNO FACENDO IN CALABRIA

Oltre ai grandi discorsi, occorre finire le grandi opere che si stanno facendo in Calabria, soprattutto bisogna portare la dorsale informatica che consente di avere la connettività, e garantire ai bambini di oggi di avere un futuro in questa regione». È quanto ha dichiarato Luigi Brugnaro , presidente di Coraggio Italia, all'Agenzia Dire, nel corso del suo tour elettorale a Reggio Calabria.

«È un concetto che vale per tutti a maggior ragione al Sud. La Silicon Valley è stata realizzata in una valle, e voi avete le valli, avete i cervelli, i genitori di oggi devono pensare a un futuro per i prossimi vent'anni, non alla convenienza dell'amico che promette e basta», ha aggiunto il sindaco di Venezia.

Coraggio Italia – ha poi evidenziato il presidente di Coraggio Italia – «si è alleato con gli altri per una sfida nazionale, noi sappiamo che è un inizio, non abbiamo un'ambizione di traguardo, ma pensiamo invece di iniziare un consolidamento e l'abbiamo già fatto presentandoci alle elezioni regionali. Come Coraggio Italia in Calabria abbiamo preso il 5,7%, Lupi ha preso il 4%».

«Sul reddito di cittadinanza – ha spiegato – riteniamo che non debba essere abolito, ma modificato, oggi costa 10 miliardi di euro all'anno. Lasciamo 3 miliardi per sostenere le persone che hanno problemi davvero, che non riescono a lavorare o per le persone che perdono il lavoro senza una loro colpa. I sette miliardi che restano diamoli ai giovani sotto i trent'anni, togliendo tutte le tasse e contributi, in maniera tale che a un lavoratore dipendente sotto i trent'anni, i contributi figurativi li paga lo Stato e gli altri finiscono nelle buste paga».

Brugnano, poi, ha parlato del Ponte dello Stretto, ribadendo che «è un'opera che serve e la dobbiamo fare tutti insieme, non solo per risolvere i collegamenti tra la Sicilia e il resto del Paese, ma per dare l'idea che l'Italia sta facendo: deve essere un'opera simbolica». ●

L'ASSOCIAZIONE RAGI ESTENDE LE SUE ATTIVITÀ A TAURIANOVA E MOLOCHIO

L'Associazione Ra.Gi per le Demenze Calabria estende nella provincia di Reggio Calabria le sue attività a favore delle famiglie e delle persone con demenza. E, per la precisione, lo fa a Taurianova, capofila dell'ambito e il Comune di Molochio nel quale saranno attivati i servizi.

Ciò è stato possibile grazie alla delibera approvata dalla Regione Calabria per sostenere i malati di Alzheimer e di demenza attraverso il potenziamento dei Centri diurni e la realizzazione di ulteriori spazi, come i caffè Alzheimer, tesi a soddisfare i bisogni assistenziali di chi presenta una forma di decadimento cognitivo di grado lieve-moderato e che vivendo ancora nel proprio domicilio, viene accudito dalla famiglia o da caregiver informali o formali debitamente formati.

«Finalmente per la prima volta la Regione Calabria si avvicina alle famiglie e alle persone con demenza in maniera concreta rendendo partecipi le comunità e i territori – ha dichiarato Elena Sodano, presidente della RaGi –. Grazie alla manifestazione d'interesse pensata dall'assessore Tilde Minasi, siamo riusciti ad ascoltare i bisogni di una fetta di popolazione residente nell'entroterra reggino, che fino ad oggi aveva "il nulla" per quanto concerne il supporto di fronte ad una demenza, ma che alla quale verranno offerti una serie di interventi e strumenti necessari a garantire sostegno e un'adeguata assistenza al proprio congiunto. Non posso che ringraziare l'assessorato regionale per l'opportunità che ha donato alle famiglie ma anche alla sensibilità manifestata sia dall'amministrazione di Taurianova che dal comune di Molochio».

«Tutto il percorso dell'Ambito Territoriale centrato sulla costruzione e sullo sviluppo di un welfare di comunità in grado di fronteggiare in maniera adeguata rischi e bisogni dei cittadini, vede oggi concretizzarsi uno degli interventi programmati all'interno del Piano di Zona, il Caffè Alzheimer, dentro una logica di sperimentazione integrata di nuove pratiche che favoriscono la domiciliarità e la prossimità – ha dichiarato l'assessore al Welfare del Comune Capofila Taurianova, Angela Crea –. Il Comune di Taurianova, Capofila dell'Ambito, prova a farsi prossimo a tutti i Comuni e all'interno della ormai consolidata collaborazione fruttuosa e armoniosa della Conferenza dei Sindaci individua i luoghi che rispondono con maggiore appropriatezza alle azioni di intervento, come in questo caso è successo per il Comune di Molochio. Un ringraziamento alla Regione e in particolare all'assessore al welfare Tilde Minasi che ha promosso e stimolato i Capofila a programmare queste risorse specifiche a favore delle persone più fragili della nostra comunità».

Molochio, comune della città metropolitana di Reggio Calabria in Calabria, posto nel cuore dell'Aspromonte è il luogo in cui la RaGi ha scelto di radicare la sua esperienza ultradecennale a fianco delle persone con demenza.

«Questa Amministrazione – ha detto il primo cittadino Marco Caruso – è molto sensibile alle tematiche inerenti la demenza. Riscontriamo quotidianamente la drammatica solitudine nella quale spesso le famiglie e gli ammalati affrontano queste patologie. Le loro vite vengono interamente stravolte mettendo costantemente a dura prova la loro capacità di reazione e resistenza. Per questo motivo siamo contenti di poter iniziare questo percorso di affiancamento e aiuto, nato dall'incontro con l'Associazione RaGi e dal sostegno dell'ufficio del Piano del distretto socio-sanitario di Taurianova, che speriamo possa aiutare e sollevare ammalati e famiglie da parte delle difficoltà. Il caffè Alzheimer è un primo passo importante, importantissimo che noi vogliamo considerare però un punto di partenza per sviluppare dei servizi sempre più incisivi, sempre più permeanti».●

OGGI A ROCCELLA IL 12ESIMO CONGRESSO DI UIL CALABRIA: SARÀ PRESENTE BOMBARDIERI

Oggi, a Roccella Jonica, alle 9, è in programma il 12esimo Congresso di Uil Calabria, che sarà concluso dal segretario nazionale Pierpaolo Bombardieri.
dopo i saluti istituzionali del sindaco di Roccella Jonica Vittorio Zito e gli interventi dei rappresentanti istituzionali invitati, registrerà la relazione del Segretario generale della Uil Calabria, Santo Biondo. Il dibattito congressuale sarà gestito dal Segretario confederale della Uil Domenico Proietti. L'evento è stato preceduto, ieri, da un evento svoltosi al Porto delle Grazie, dove Bombardieri e la Uil hanno acceso i riflettori sul dramma umanitario delle migrazioni e per chiedere che l'Europa ed il Governo facciano la loro parte per sostenere chi, a mani nude ogni giorno, si impegna il evitare che il dramma si possa trasformare in tragedia. Nell'occasione, inoltre, il segretario generale ha consegnato un defibrillatore nelle mani dei responsabili della Croce Rossa italiana e di Medici senza frontiere. ●

AL MUSEO DEI BRETTII E DEGLI ENOTRI IL LIBRO "STUPOR MUNDI" DI GIULIERINI

Questo pomeriggio, a Cosenza, alle 17.30, al Museo dei Brettii e degli Enotri, è in programma la presentazione del libro Stupor mundi di Paolo Giulierini, direttore del Museo Archeologico di Napoli.
L'evento è stato organizzato nell'ambito del progetto MuseoOn.
Si parte con i saluti di Maria Cerzoso, direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri. Introduce Stefania Mancuso, docente di Archeologia classica e didattica del Parco e del Museo Unical e direttrice artistica del progetto.
Dialoga con l'autore Filippo Demma, direttore del Parco Archeologico di Sibari.
Il libro è edito da Rizzoli.

Dalle popolazioni preistoriche agli etruschi, dai romani ai bizantini, dai greci ai normanni, e ancora arabi, cinesi, indiani: nel corso dei secoli il Mediterraneo è stato luogo e strumento d'incontro – o di scontro – tra civiltà diverse e distanti, che ne hanno solcato le acque per commerciare e depredare, per condividere e conquistare. Quella del Mare Nostrum è dunque una storia che ci parla tanto di noi italiani quanto del nostro rapporto con gli "altri"; un rapporto testimoniato dalle cronache e dai documenti, ma soprattutto dagli oggetti che hanno attraversato i flutti del tempo. Perché gli oggetti persistono, resistono, superano le nostre esistenze e si presentano secoli dopo come testimoni di un tempo che fu.
A raccontare la loro storia a chi è capace di farli parlare. Paolo Giulierini, archeologo e direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, ha scelto dall'imponente collezione del museo trenta di questi oggetti emblematici, per raccontarci come nasce la grande bellezza italiana. Un percorso tra statue, affreschi, collane, vasellame, maschere, bronzi... resti di esistenze passate capaci di farci viaggiare da Troia a Samarcanda, dall'Egitto a Cartagine, da Pompei a Creta; attraverso il mito e attraverso la storia, da Achille a Medea, da Alessandro Magno ad Augusto e Tiberio. ●

GIOVEDÌ A ROSETO CAPO SPULICO SI PRESENTA L'EVENTO "JAZZ'IN"

È in programma, giovedì 15 settembre, a Roseto Capo Spulico, alle 15, all'Antico Granaio, la conferenza stampa di presentazione di Jazz'In, il format di open innovation ideato da Fondazione Ampioraggio giunto alla sesta edizione che unisce networking e cultura e in pochi anni ha favorito decine di investimenti. Intervengono Rosanna Mazzia, sindaco di Roseto, Giuseppe De Nicola, direttore Fondazione Ampioraggio, Gian Marco Verachi, Area Incentivi Invitalia e Angelo Marra, Presidente Associazione Reboot.

L'evento prevede: tavoli di co-progettazione tra domanda e offerta di innovazione; workshop pomeridiani sul tema della Sostenibilità ; incontri 1to1 con i partner della Fondazione. Le giornate saranno caratterizzate da una dimensione conviviale con aperitivi, passeggiate nei borghi, eventi culturali e musicali, attività ricreative, incontri con le comunità locali, visite notturne in aree archeologiche e termali con l'obiettivo di promuovere il territorio e consolidare le relazioni in un contesto informale e in una dimensione «family friend».

Il tema della sostenibilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030 rappresentano il focus della VI edizione di Jazz'Inn che si tiene in uno dei momenti più complessi della nostra storia contemporanea.

Occorre creare modelli di sviluppo, sostenibili e collaborativi per: gestire e affrontare nuove sfide, cogliere nuove opportunità, valorizzare potenzialità inespresse delocalizzando la globalizzazione e unendo innovazione tecnologica, sociale e culturale, lontani dai luoghi comuni e dai limiti che caratterizzano l'economia del nostro Paese negli ultimi 30 anni. ●

AL POLITEAMA DI CZ SI ANNUNCIA "CALABRIA SHOWCASE. UNA FINESTRA SUL TEATRO CALABRESE"

Giovedì 15 settembre, al Teatro Politeama di Catanzaro, è in programma, alle 11, la conferenza stampa di presentazione di "Calabria showcase. Una finestra sul teatro calabrese". Si tratta di un progetto della Fondazione Politeama Città di Catanzaro, realizzato in collaborazione con Primavera dei Teatri e Oscenica. Interverranno Ersilia Amatruda, dirigente settore cultura Regione Calabria, Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Gianvito Casadonte, sovrintendente Fondazione Politeama Città di Catanzaro, Aldo Costa, Direttore generale Fondazione Politeama Città di Catanzaro, Settimio Pisano, (Primavera dei Teatri) Curatore del Progetto, Pietro Monteverdi, (Oscenica), coordinatore organizzativo. ●

LA CALABRIA VINCE A VENEZIA CON FRANCESCA E SANTO VERSACE

La Calabria raccoglie soddisfazioni alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, con il film "*Saint Omer*" distribuito in Italia da Minerva Pictures, di cui è presidente Santo Versace.
Il film, del registra francese Alice Diop, ha infatti trionfato con due dei principali riconoscimenti attribuiti: il Leone d'argento – Gran premio della giuria e il Leone del Futuro – premio Venezia opera prima "Luigi De Laurentiis".
Saint Omer, con un cast tutto al femminile, affronta il delicato tema dell'infanticidio, ispirandosi ad un fatto di cronaca che ha sconvolto l'opinione pubblica francese.
Gianluca Curti, Amministratore delegato di Minerva Pictures, ha così commentato il successo del film: «Da produttore sento di dire che questo è un film straordinariamente potente e raro per il significato profondo che dona agli spettatori. Al centro della narrazione lirica di Alice Diop c'è una riflessione importante sul mondo al femminile e sul significato ancestrale della vita e del concepimento, che vede la donna al centro dell'universo vita».
«Questo è per noi di Minerva – ha detto Santo Versace – un importante passo verso il raggiungimento di altri traguardi, dei più prestigiosi riconoscimenti che ci sono nel cinema. Il cinema è sogno, e il nostro sogno, mio e di mia moglie Francesca De Stefano, che mi è sempre al fianco ed è il mio elisir di gioventù, è di ritrovarci tutti a Hollywood, alla notte degli Academy Awards e vincere l'Oscar».
Saint Omer racconta della giovane scrittrice Rama assiste al processo a Laurence Coly, una donna accusata di aver ucciso la figlia di quindici mesi, abbandonata all'arrivo dell'alta marea su una spiaggia nel nord della Francia. Ma mentre il processo va avanti, le parole dell'accusata e le deposizioni dei testimoni sconvolgeranno le certezze di Rama, e metteranno in discussione anche la nostra capacità di giudizio. ●

DIBATTITO ONLINE E IN PRESENZA

Il ponte del Mediterraneo si può fare

La parola ai progettisti, agli esperti e ai tecnici della Società Stretto di Messina

13 SETTEMBRE 2022 ORE 15.30/18.00

Università eCampus via Matera 18 M Re di Roma

La proiezione mediterranea dell'Italia è tema di grande attualità. Scopo del dibattito è inquadrare la problematica nel suo complesso dando voce ai progettisti e agli attori istituzionali per evidenziare l'eccellenza del Ponte di Messina e la sua indiscutibile fattibilità anche per respingere dubbi e incertezze.

PROGRAMMA

Enzo Siviero
Rettore dell'Università eCampus, Ingegnere e Progettista di ponti
Saluti di apertura e coordinamento

PARTECIPANO

Klaus Ostenfeld
Progettista della COWI

Invitata
Maria Grazia Bruschi
Verificatore indipendente, PARSONS PMC

Giorgio Diana
Consulente per l'Ingegneria del vento

Fabio Brancaleoni
Consulente per l'Ingegneria strutturale

Comitato tecnico scientifico della Società Stretto di Messina:
Claudio Borri
Piero D'Asdia
Alberto Prestininzi

L'evento verrà trasmesso in diretta sui canali Facebook e YouTube dell'Università eCampus.

Per partecipare in presenza inviare una mail entro il 9 settembre a: eventiecampus@uniecampus.it

PER INFO E PRENOTAZIONI
Numero verde
800 27 17 89

eCAMPUS UNIVERSITÀ

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175